

## L'ateneo: in caso di dietrofront restituiremo le somme trattenute



«L'università si è limitata ad applicare l'adeguamento dell'aliquota e a recuperare una prima quota sulla mensilità di ottobre al solo gruppo di 75 specializzandi in uscita proprio questo mese, impegnandosi a prevedere la restituzione immediata delle somme trattenute in caso di diversa determinazione da parte del ministero del Lavoro e dell'Inps». È il direttore amministrativo dell'università di Udine, Daniele Livon, a spiegare, numeri e delibere alla mano, i vari passaggi dell'ennesimo "guai" rimbalzato addosso dai dicasteri romani. Una questione che, da qualsiasi prospettiva la si osservi, rischia di ritorcersi proprio contro l'ateneo. Se da una parte, infatti, ci sono le proteste dei medici specializzandi e del loro Ordine professionale, dall'altra c'è il rischio di provocare un danno erariale alla stessa università.

«Ad oggi – spiega Livon – esistono tre categorie di medici in formazione specialistica, per un numero complessivo di 486 persone, tra quelli che hanno già finito e quelli ancora iscritti, e l'importo dei versamenti integrativi arretrati dall'ottobre del 2006 all'ottobre scorso ammonta a 935 mila 980 euro». Ebbene, se per i 303 medici in scadenza il prossimo anno il problema potrebbe non sussistere, per i 108 colleghi non più presenti in università e per i 75 usciti il mese scorso, la situazione è molto più complicata. «Secondo i nostri calcoli – continua Livon – i primi hanno accumulato un'integrazione contributiva arretrata pari a complessivi 168 mila 480 euro: si tratta di persone con le quali l'ateneo non ha più alcun rapporto e dai quali, quindi, non sarà facile recuperare le somme arretrate. Per i 75 appena usciti, invece, il pregresso

ammonta a 217 mila 500 euro». In questo caso, con delibera del 29 ottobre scorso e sentito il revisore dei conti, il Cda ha deciso di trattenere 500 euro sulla mensilità di ottobre e di rateizzare con ciascuno la parte rimanente. Diversa la soluzione adottata per gli specializzandi ancora in formazione (303, per un ammontare complessivo di 550 mila euro): «Per ora – spiega Livon – è stata soltanto adeguata l'aliquota contributiva. Le rateizzazioni per il pregresso saranno concordate con i singoli in un secondo momento». Da Roma, dove Livon si è recato proprio ieri per discutere la questione, il direttore ha inoltre ricordato come, nel caso in cui il ministero non dovesse rivedere le proprie decisioni, «l'università dovrà versare i contributi entro gennaio 2009, con una sanzione pari al 40% del dovuto in caso di ritardi». (l.d.f.)